



**CONSIGLIO
L'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 7 dicembre 2010 (10.12)
(OR. en)**

17423/10

LIMITE

**AELE 89
EEE 49
CH 68
N 31
ISL 23
FL 37**

NOTA PUNTO "I/A"

del:	Segretariato generale del Consiglio
al:	Comitato dei Rappresentanti permanenti (Parte seconda)/Consiglio
Oggetto :	Progetto di conclusioni del Consiglio sulle relazioni dell'UE con i paesi dell'EFTA

1. Conformemente alle conclusioni del Consiglio dell'8 dicembre 2008¹ il gruppo "Associazione europea di libero scambio" (EFTA) ha proceduto nel secondo semestre del 2010 a un dibattito orientativo su ciascuno degli Stati membri dell'EFTA (Norvegia, Svizzera, Islanda e Liechtenstein) al fine di valutare la situazione delle relazioni tra l'UE e i quattro paesi in questione. Alla luce di tali dibattiti la presidenza ha elaborato un progetto di conclusioni del Consiglio sulle relazioni tra l'UE e i paesi dell'EFTA.
2. Il gruppo "Associazione europea di libero scambio" (EFTA) ha esaminato il progetto di conclusioni del Consiglio in una serie di riunioni e il 7 dicembre 2010, ha approvato il progetto riportato nell'allegato.

¹ Doc. 16651/1/08 REV 1.

3. Si invita pertanto il Comitato dei Rappresentanti permanenti a raccomandare al Consiglio di adottare le conclusioni in ALLEGATO fra i punti "A" dell'ordine del giorno di una delle prossime riunioni.

**Progetto di conclusioni del Consiglio sulle relazioni dell'UE con i paesi
dell'EFTA**

1. Il Consiglio ha valutato lo sviluppo delle relazioni tra l'UE e i quattro Stati membri dell'associazione europea di libero scambio (EFTA) dall'adozione delle ultime conclusioni sul tema che risalgono al dicembre 2008. In generale le relazioni con i paesi EFTA, considerate già molto soddisfacenti e strette nel 2008, si sono ulteriormente rafforzate negli ultimi due anni (per maggiori dettagli si vedano più avanti i paragrafi dedicati a ciascun paese). Il Consiglio attende con interesse di proseguire le relazioni positive con i paesi EFTA e di approfondirle in futuro. Ne rivaluterà lo stato ogni due anni.
2. Il Consiglio apprezza i contributi finanziari dei paesi EFTA alla coesione economica e sociale dello spazio economico europeo (SEE). La Norvegia, il Liechtenstein e l'Islanda (i paesi dell'EFTA, membri dello Spazio economico europeo) si sono di recente impegnati ad aumentare in misura sostanziale i loro costanti contributi. L'UE attende con interesse un dialogo costruttivo con la Svizzera in merito alla revisione dell'attuale meccanismo che scadrà nel giugno del 2012. Il Consiglio si augura che sarà trovata una soluzione reciprocamente accettabile al fine di ridurre le disuguaglianze economiche e sociali nel SEE.
3. Islanda, Liechtenstein e Norvegia sono integrati nel mercato interno attraverso l'accordo SEE del 1994. L'accordo funziona adeguatamente fintanto che tutte le parti contraenti incorporano totalmente il pertinente acquis dell'UE relativo al mercato interno nella legislazione nazionale. Il Consiglio si compiace che i paesi SEE abbiano riportato ottimi risultati nell'incorporazione corretta e regolare dell'acquis nelle legislazioni nazionali e li incoraggia su questa strada così da assicurare la costante omogeneità del mercato interno.

4. Rileva con interesse che la Norvegia e il Liechtenstein hanno avviato i lavori per un riesame approfondito delle loro esperienze con l'accordo SEE. Incoraggia la parte UE ad effettuare un esercizio analogo e attende con interesse lo scambio dei risultati con i paesi SEE-EFTA a tempo debito.
5. Il Consiglio accoglie con favore l'avvio nel giugno del 2010 dei negoziati di adesione con l'Islanda, che conserverà durante il processo negoziale lo status SEE-EFTA.
6. Non essendo membro dello Spazio economico europeo, la Svizzera ha scelto un approccio settoriale per gli accordi in vista di un eventuale ravvicinamento a lungo termine all'UE. Nel pieno rispetto della sovranità e delle scelte della Svizzera il Consiglio è giunto alla conclusione che, se l'attuale sistema di accordi bilaterali ha funzionato bene in passato, la sfida dei prossimi anni consisterà nell'andare oltre questo sistema complesso, il quale da luogo ad incertezza giuridica, si è fatto di difficile gestione e ha chiaramente raggiunto i suoi limiti. Per creare una base solida per le relazioni future, sarà necessario trovare soluzioni reciprocamente accettabili a una serie di questioni orizzontali.
7. Benché le relazioni dell'UE con i paesi EFTA si siano ampliate col tempo fino a coprire settori che esulano dal mercato interno, esse si basano essenzialmente sulla graduale integrazione delle economie di questi paesi nel mercato interno dell'UE. Considerata l'esigenza di condizioni di parità per tutti gli operatori economici delle parti interessate, e visto lo sviluppo continuo del pertinente acquis del mercato interno, l'UE e gli Stati EFTA dovrebbero assicurare omogeneità nell'attuazione dell'acquis stesso e il buon funzionamento delle istituzioni.

8. Una valutazione simile dovrebbe inoltre essere intrapresa in ordine alle relazioni dell'UE con i paesi europei di piccole dimensioni territoriali e, più in particolare, il Principato di Andorra, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino. Le loro attuali relazioni con l'UE sono estese ma frammentarie, con porzioni importanti dell'acquis in materia di mercato interno non introdotte nelle legislazioni nazionali e pertanto non applicabili.
9. Nel primo semestre del 2011, sotto la presidenza ungherese, l'UE dovrebbe condurre un'analisi delle possibilità e modalità di una graduale integrazione di questi paesi nel mercato interno, conformemente alla dichiarazione relativa all'articolo 8 del trattato sull'Unione europea, tenendo conto delle particolarità dovute alle loro dimensioni.

ISLANDA

10. Il Consiglio accoglie con favore l'inizio dei negoziati di adesione con l'Islanda nel luglio del 2010, prende atto dei risultati presentati il 9 novembre 2010 dalla Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo nella relazione di avanzamento sull'Islanda e fa riferimento alle conclusioni del Consiglio sull'allargamento - Islanda, che il Consiglio "Affari generali" dovrà adottare il 14 dicembre 2010.
11. L'apertura della delegazione dell'UE a Reykjavik nel 2010 contribuirà al ravvicinamento dell'Islanda all'Unione europea in questa fase dinamica delle loro relazioni.
12. Il Consiglio apprezza la solidarietà di cui ha dato prova il popolo islandese allorché si è impegnato a rinnovare il proprio contributo per la riduzione delle disparità economiche e sociali nel SEE nel periodo 2009-2014.

13. Nel corso dei negoziati l'accordo SEE continuerà ad essere la base contrattuale essenziale delle relazioni UE-Islanda. Negli ultimi due anni l'Islanda ha continuato ad essere un partner attivo e costruttivo in questo quadro come pure nello spazio Schengen, dando seguito con buoni risultati all'evoluzione dell'acquis dell'UE. Il Consiglio incoraggia l'Islanda a mantenere in futuro gli stessi risultati positivi.
14. Il Consiglio accoglie con favore la buona cooperazione con l'Islanda in molto settori di comune interesse, in particolare quello energetico ed ambientale, come pure in materia di politica estera e di sicurezza comune in cui l'Islanda ha spesso appoggiato le dichiarazioni dell'UE e ha votato insieme con essa in sede ONU. Il Consiglio guarda con interesse a un ulteriore rafforzamento della cooperazione con l'Islanda su questioni quali la politica relativa all'Artico, la Dimensione settentrionale, la pesca, le fonti di energia rinnovabili e i cambiamenti climatici.
15. In materia di pesca il Consiglio continua a chiedere un approccio costruttivo di tutti gli Stati costieri (Stati dell'UE, Norvegia, Isole Færøer e Islanda) alla gestione comune della pesca dello sgombrò e incoraggia l'Islanda a riprendere i negoziati sul tema, in particolare per quanto riguarda una modalità di ripartizione dei contingenti sostenibile a lungo termine, tenendo conto dei dati rilevati per tutti i soggetti in causa.
16. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno costante dell'Irlanda verso la stabilizzazione economica e la soluzione di tutte le questioni derivanti dal crollo del sistema bancario del 2008. In questo contesto il Consiglio rammenta che l'Islanda deve far fronte agli obblighi esistenti, ad esempio quelli individuati dall'Autorità di vigilanza EFTA nel quadro dell'accordo SEE, come pure le carenze nel settore dei servizi finanziari indicate nel parere della Commissione sulla domanda di adesione dell'Islanda all'Unione europea.

PRINCIPATO DEL LIECHTENSTEIN

17. Date le risorse umane limitate è commendevole la celerità con cui il Liechtenstein ha adottato la normativa dell'Unione europea nella maggior parte dei settori e ha aggiornato la propria legislazione séguendo l'evoluzione dell'acquis dell'UE. Il Consiglio accoglie con favore la relazione positiva pubblicata dal governo del Liechtenstein in occasione del quindicesimo anniversario dell'adesione al SEE.
18. Nel periodo 2008-2010 le relazioni tra l'UE e il Liechtenstein si sono notevolmente rafforzate e hanno fatto registrare sviluppi positivi in una serie di settori.
19. Il Consiglio apprezza la solidarietà con l'UE di cui ha dato prova il popolo del Liechtenstein allorché si è impegnato a rinnovare e ad aumentare il proprio contributo per la riduzione delle disparità economiche e sociali nel SEE nel periodo 2009-2014.
20. I lavori preparatori per l'adesione del Liechtenstein all'acquis di Schengen sono in fase avanzata da entrambe le parti. Il Consiglio attende con interesse la rapida entrata del Liechtenstein nello spazio Schengen.
21. In ordine alla cooperazione e allo scambio di informazioni nel settore fiscale e nella lotta contro la frode, l'evasione fiscale e altre attività illegali a detrimento degli interessi finanziari delle parti, il Consiglio ha accolto con favore gli impegni assunti dal Principato per l'attuazione delle norme OCSE sulla trasparenza e lo scambio di informazioni in materia fiscale e per la lotta contro la frode ed invita il Liechtenstein a perseverare negli sforzi al riguardo. Il Consiglio si attende l'attuazione rapida e coerente di questi impegni nelle relazioni tra il Liechtenstein, l'UE e tutti gli Stati membri.
22. Quanto alla tassazione dei redditi da risparmio il Consiglio apprezza la disponibilità mostrata dal Liechtenstein per l'avvio di negoziati sulla revisione dell'accordo in materia, affinché rispecchi l'evoluzione del corrispondente acquis dell'UE, una volta convenuto il testo di modifica definitivo della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio.

23. Considerato che l'Autorità di vigilanza EFTA ha adottato negli anni scorsi varie decisioni sugli aiuti di Stati concetti dal Liechtenstein, il Consiglio ribadisce la sua raccomandazione del 2008 affinché questo paese valuti tutte le misure applicate all'industria, ai servizi e al commercio alla luce della definizione di aiuto di Stato di cui all'accordo SEE, in particolare nel settore finanziario. Il Consiglio apprezza l'intenzione del Liechtenstein di riformare la legislazione fiscale e attende con interesse una riforma compatibile con la legislazione in materia di aiuti di Stato. Seguirà attentamente l'attuazione della riforma in questo settore.
24. Per quanto riguarda le pratiche fiscali dannose il Consiglio incoraggia il Principato a proseguire le discussioni con l'UE sull'applicazione dei principi e criteri del codice di condotta sulla tassazione delle imprese.

REGNO DI NORVEGIA

25. Il Consiglio rileva con soddisfazione che le relazioni UE-Norvegia sono ulteriormente migliorate dal 2008. Accoglie con favore e incoraggia l'integrazione corretta e regolare dell'acquis dell'UE rilevante per il SEE nella legislazione nazionale e la stretta cooperazione in molti altri importanti settori politici. Il Consiglio incoraggia la Norvegia a mantenere questo livello di risultati positivi nei prossimi mesi.
26. Il Consiglio ha espresso soddisfazione per la firma degli accordi sui meccanismi finanziari del SEE e norvegese per il periodo 2009-2014 e ne attende con interesse la rapida entrata in vigore. Accoglie in particolare con favore l'impegno della Norvegia a condividere il principio fondante della solidarietà e a continuare a prestare il suo contributo molto significativo alla riduzione delle disparità sociali ed economiche nell'UE.

27. Il Consiglio accoglie con favore la stretta cooperazione con la Norvegia in materia di politica estera e di sicurezza comune e, soprattutto, la sua partecipazione a EUPOL Afghanistan, EULEX Kosovo, Atalanta e al gruppo tattico nordico, nonché la sua cooperazione con l'agenzia europea per la difesa. La posizione della Norvegia sulle questioni globali si fonda su valori simili a quelli dell'UE e le sue attività internazionali possono apportare un ulteriore valido sostegno all'azione dell'UE. Il Consiglio è pronto a rafforzare questo partenariato, agevolato da un dialogo politico regolare a vari livelli.
28. La Norvegia resta un partner essenziale per le questioni energetiche e un fornitore importante affidabile di gas naturale e petrolio per l'UE. La Norvegia applica la normativa dell'UE in campo energetico pertinente per il SEE. L'UE accoglie con favore l'approfondimento costante del dialogo UE-Norvegia sulle questioni energetiche.
29. La cooperazione tra Norvegia e UE sulle questioni ambientali e i cambiamenti climatici continua ad essere buona. Sono stati risolti i problemi in campo ambientale che erano rimasti in sospeso nel 2008. Riguardo ai cambiamenti climatici e sulla base dell'accordo di Copenaghen l'UE e la Norvegia restano persuase della necessità urgente di progressi verso un ambizioso regime post 2012 ed auspicano un esito positivo ed equilibrato della conferenza di Cancun.
30. L'Estremo nord e l'Artico restano un tema prioritario della politica norvegese. L'UE si compiace del trattato sulla delimitazione delle frontiere marittime e la cooperazione nel Mare di Barents e nell'oceano Artico, firmato dalla Norvegia e dalla Russia nel settembre 2010. Riconosce l'importanza crescente della cooperazione internazionale in questo settore e ha rafforzato la cooperazione con la Norvegia sulla politica relativa all'Artico, tra l'altro nel quadro della Dimensione settentrionale. Accoglie con favore il sostegno della Norvegia per lo status di osservatore permanente nel Consiglio artico richiesto dalla Commissione.

31. Il Consiglio accoglie con favore la sigla di un accordo sull'ulteriore liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli ai sensi dell'articolo 19 dell'accordo SEE e guarda con interesse al prosieguo di lavori comuni nel quadro dello stesso articolo fra due anni. Per quanto riguarda i prodotti agricoli trasformati (protocollo 3 dell'accordo SEE) il Consiglio ribadisce il suo rammarico per il ritardo prolungato nella liberalizzazione degli scambi ed esorta la Norvegia ad intraprendere senza indugio la via di un processo negoziale adeguato e costruttivo per la revisione congiunta del protocollo 3.
32. Il Consiglio incoraggia la Norvegia a servirsi delle strutture esistenti di dialogo UE-Norvegia, bilaterale o di altro tipo, per mettere in evidenza e discutere eventuali divergenze sul piano degli scambi, nello spirito del partenariato privilegiato in essere tra l'UE e la Norvegia.
33. Il Consiglio accoglie con favore la stretta cooperazione UE-Norvegia in ordine alla gestione sostenibile delle risorse di pesca condivise e allo scambio di possibilità di pesca tra le due parti. Accoglie in particolare con favore l'accordo a lungo termine sulla gestione degli stock di sgombero raggiunto nel 2010

SEE

34. Il Consiglio prende atto con interesse della decisione del governo norvegese di istituire un comitato incaricato della revisione completa del funzionamento dell'accordo SEE. Il Comitato dovrebbe riferire al riguardo nel 2011. Il Consiglio prende altresì atto dell'approccio analogo del Liechtenstein alla sua politica di integrazione europea. Il Consiglio incoraggia un processo parallelo da parte dell'UE, con la revisione del funzionamento dell'accordo SEE, tenendo conto dello sviluppo in termini di forza e di portata che le relazioni UE-SEE EFTA hanno registrato nel corso degli ultimi quindici anni sia nell'ambito dell'accordo SEE che al di fuori.
35. Occorrerà inoltre esaminare se il quadro delle relazioni esistenti serve con efficacia l'interesse dell'UE o se, in alternativa, sarebbe preferibile un approccio più comprensivo che abbracci tutti i settori di cooperazione e assicuri una coerenza orizzontale. La revisione da parte UE dovrebbe altresì tenere conto di eventuali sviluppi nell'adesione al SEE.

36. Per quanto riguarda specificamente il SEE, occorre garantire la costante uniformità della normativa applicabile in tutto lo Spazio economico europeo, evitando in particolare che all'interno del SEE si vengano a formare lacune nell'integrazione dell'acquis. In relazione al funzionamento "tecnico" dell'accordo, andrebbe esplorata la possibilità di aggiornare e semplificare alcune delle procedure introdotte al momento dell'ideazione dell'accordo SEE, tenendo conto in particolare degli enormi progressi tecnologici realizzati da allora, che potrebbero oggi essere messi a profitto del funzionamento generale dell'accordo SEE.

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

37. Le relazioni tra l'UE e la Svizzera sono buone, intense ed ampie. Situata al centro del territorio europeo, la Svizzera è uno dei maggiori partner dell'UE sotto il profilo commerciale e degli investimenti, e le economie dell'UE e svizzera sono strettamente interconnesse. Negli ultimi due anni le relazioni sono andate intensificandosi ulteriormente.
38. In tale contesto, il Consiglio si compiace in particolare della piena partecipazione della Svizzera allo spazio Schengen, nonché dell'estensione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone alla Bulgaria e alla Romania. Si congratula con la Svizzera per l'avvenuta perforazione del tunnel di base del Gottardo, un passo importante nella realizzazione di questo imponente progetto infrastrutturale, che contribuirà in modo significativo allo sviluppo in Europa di un sistema di trasporti efficiente e sostenibile dal punto di vista ambientale.
39. Il Consiglio si compiace della cooperazione in atto con la Svizzera in materia di politica estera e di sicurezza comune, in particolare nelle operazioni di gestione civile delle crisi, ed è pronto a rafforzare ulteriormente la cooperazione in questo settore. Considera con particolare attenzione l'interesse manifestato dalla Svizzera per un dialogo politico formale e esprime la propria analoga volontà di intensificare la cooperazione e di esplorare congiuntamente le modalità più appropriate al tal fine.

40. Le relazioni UE-Svizzera comprendono un contributo alla riduzione delle disparità economiche e sociali nell'UE. L'Unione europea ritiene che ciò contribuisca in generale ad arricchire le relazioni tra le parti e rafforzi la solidarietà reciproca. Il Consiglio confida pertanto che la Svizzera manterrà il suo contributo in futuro, sulla base della revisione dei meccanismi esistenti.
41. Dopo il rifiuto della Svizzera, nel 1992, di entrare a fare parte del SEE, l'UE e la Svizzera hanno deciso di approfondire le loro relazioni mediante la conclusione di accordi in settori specifici. Il Consiglio prende atto del rapporto del Consiglio federale del settembre 2010 sulla politica europea, che ribadisce tale scelta.
42. Il Consiglio rileva che tale approccio settoriale ha consentito una stretta cooperazione in alcuni settori di reciproco interesse, ma naturalmente ha dato luogo nel corso degli anni ad un insieme estremamente complesso di molteplici accordi. A causa della mancanza di disposizioni efficaci che garantiscano l'integrazione del nuovo acquis dell'UE - compresa la giurisprudenza della Corte di giustizia - nonché la supervisione e l'applicazione degli accordi in vigore, questo approccio non assicura la necessaria uniformità nelle parti del mercato interno e delle politiche dell'UE a cui la Svizzera partecipa. Ciò ha portato a una situazione d'incertezza del diritto per le autorità, gli operatori e i singoli cittadini.
43. In tale contesto, il Consiglio è preoccupato dall'applicazione incoerente di alcuni accordi e dall'introduzione da parte della Svizzera di successive misure e prassi legislative incompatibili con tali accordi, in particolare l'accordo sulla libera circolazione delle persone. Esorta la Svizzera ad abrogare tali restrizioni (ad esempio, l'obbligo di notifica preliminare vigente in Svizzera e il periodo di attesa di 8 giorni) e ad astenersi dall'adottare nuove misure incompatibili con l'accordo.

44. Il Consiglio resta estremamente preoccupato per alcuni regimi fiscali applicabili alle imprese in Svizzera a livello cantonale, che danno luogo ad inaccettabili distorsioni della concorrenza, e ribadisce a tale riguardo la sua posizione. Si rammarica che il prolungato dialogo al riguardo non abbia ancora portato all'abolizione degli aspetti di questi regimi assimilabili ad aiuti di Stato. Ribadisce il suo invito alla Svizzera ad abolire tali incentivi fiscali e ad evitare di adottare misure interne che siano incompatibili con l'accordo e possano falsare la concorrenza tra le regioni frontaliere dell'UE e la Svizzera, come nel caso di alcuni aspetti della nuova politica regionale svizzera. Altre difficoltà nell'attuazione del protocollo II dell'accordo di libero scambio e nell'applicazione dell'accordo sul commercio di prodotti agricoli continuano a destare preoccupazione.
45. Per quanto riguarda le pratiche dannose in materia di tassazione delle imprese, il Consiglio incoraggia la Svizzera a proseguire le discussioni con l'UE sull'applicazione dei principi e dei criteri del codice di condotta UE sulla tassazione delle imprese.
46. Per quanto riguarda la tassazione del risparmio, il Consiglio si compiace della disponibilità manifestata dalla Svizzera a prendere in considerazione un'estensione del campo di applicazione dell'accordo sulla tassazione del risparmio una volta che l'UE avrà concluso i suoi lavori di revisione della pertinente direttiva.
47. Per quanto riguarda la cooperazione e lo scambio di informazioni in materia fiscale e la lotta contro la frode e l'evasione fiscale, il Consiglio si compiace dell'impegno assunto dalla Svizzera nella primavera 2009 di applicare le norme dell'OCSE in materia di trasparenza e di scambio di informazioni fiscali. Si attende l'attuazione rapida e coerente di tali norme nelle relazioni tra la Svizzera e l'UE e tutti gli Stati membri.

48. Nel pieno rispetto della sovranità e delle scelte della Svizzera, il Consiglio è giunto alla conclusione che, se l'attuale sistema di accordi bilaterali ha funzionato bene in passato, la sfida principale dei prossimi anni consisterà nell'andare oltre tale sistema, che è diventato complesso e di difficile gestione e ha chiaramente raggiunto i suoi limiti. Pertanto, occorre che le questioni orizzontali concernenti l'adattamento dinamico degli accordi all'evolversi dell'acquis, l'interpretazione uniforme degli accordi, un controllo indipendente e i meccanismi di applicazione giudiziari nonché un meccanismo di risoluzione delle controversie trovino riscontro negli accordi UE-Svizzera.
49. Il Consiglio riconosce che, oltre che rendere gli accordi esistenti più efficienti e risolvere i problemi di attuazione ancora in sospeso, è necessario sviluppare la cooperazione in alcuni settori di reciproco interesse. Tuttavia, per quanto riguarda gli accordi che prevedono la partecipazione della Svizzera a determinate parti del mercato interno e delle politiche dell'UE (uno status concesso di norma solo ai membri dello Spazio economico europeo (SEE)), il Consiglio rammenta le sue conclusioni del 2008, secondo cui occorre garantire un'applicazione e un'interpretazione uniformi e simultanee dell'acquis in costante evoluzione - condizione indispensabile per il funzionamento del mercato interno - nonché meccanismi di supervisione, applicazione e risoluzione dei conflitti. In tale contesto, il Consiglio si compiace dell'istituzione di un gruppo di lavoro informale formato da rappresentanti della Commissione e delle autorità svizzere.
50. Inoltre, il Consiglio ribadisce le sue conclusioni del 2008 secondo cui, nel valutare l'equilibrio di interessi al momento di concludere ulteriori accordi, esso terrà conto della necessità di assicurare progressi paralleli in tutti i settori di cooperazione, compresi quelli che creano difficoltà alle imprese e ai cittadini dell'UE.
-